



Codice Fiscale: 97567360587 - Codice Meccanografico: RMIS084008

Sezioni Associate: RMTD08401E (ITCG F. CAFFÈ) - RMTD08451X (ITCG F. CAFFÈ) - Serale - RMTF08401R (ITIS G. FERRARIS)

PROTOCOLLO PER STUDENTI IN MOBILITÀ INDIVIDUALE ALL'ESTERO

(Delibera del Collegio dei docenti n. 57 del 15/04/2026)

(Delibera del Consiglio di Istituto n. 50 del 08/05/2026)

Il presente protocollo è finalizzato alla gestione della mobilità internazionale in uscita degli studenti dell'IIS "Federico Caffè" che intendono fruire di un periodo annuale o semestrale o trimestrale di studio all'estero.

La materia è disciplinata dalle "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" dal MIUR con Nota Prot. 843 del 10 aprile 2013 e, per quanto riguarda gli aspetti relativi all'attuale Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO/ex ASL) introdotta dalla L. 107/2015, con Nota Prot. 3355 del 28 marzo 2017 "Attività di Alternanza Scuola-Lavoro (rinominata FSL): chiarimenti interpretativi".

Per tutti gli aspetti non esplicitamente previsti dal presente protocollo si rimanda alle note sopra citate.

PRESO ATTO che le Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale stabiliscono che:

- le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione
- le esperienze di studio o formazione compiute all'estero dagli alunni italiani ..., per periodi non superiori ad un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali...
- appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio all' Esame di Maturità...
- è evidente che, per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze....
- partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio...
- il piano di apprendimento.... deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti....
- il percorso di studio autonomo concordato deve essere senza dubbio finalizzato a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'istituto straniero
- la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non ... [richiedera] ... allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono



Codice Fiscale: 97567360587 - Codice Meccanografico: RMIS084008

Sezioni Associate: RMTD08401E (ITCG F. CAFFÈ) - RMTD08451X (ITCG F. CAFFÈ) - Serale – RMTF08401R (ITIS G. FERRARIS)

comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.

P a g . 1 | 5

- il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza. Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli istituti dovrebbero essere incoraggiati a valutare e a valorizzare gli apprendimenti non formali e informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero.

PREMESSO CHE

- la grande varietà e diversità di offerte formative dei sistemi scolastici degli stati esteri non consente di stabilire criteri e tempi generali per le mobilità internazionali;
- compete al Consiglio di classe la valutazione individuale delle singole mobilità, nel rispetto della valenza educativa e culturale di ciascuna esperienza,

è adottato il seguente

PROTOCOLLO

PRIMA DELLA PARTENZA

La famiglia dello studente comunica tempestivamente, per iscritto al Dirigente Scolastico e per conoscenza al proprio docente di lingua inglese/o lingua straniera del paese ospitante, individuato come docente tutor, il progetto di mobilità (ALLEGATO 1). Successivamente il docente tutor provvederà ad informare il Consiglio e la figura referente della Mobilità Internazionale.

Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, sulla base del profitto dello studente.

E' opportuno che dall'effettuazione di esperienze all'estero siano esclusi gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio all' Esame di Maturità. Se richiesta, il docente tutor formulerà una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza (sulla base della documentazione richiesta dalla scuola ospitante).

In caso di richiesta della famiglia di progetto di esperienza all'estero senza l'intermediazione di alcun Ente preposto alla mobilità internazionale, l'istituto può accettare e validare il progetto presentato dalla famiglia, in base alle recenti normative secondo le quali le scuole devono incoraggiare e valorizzare le esperienze all'estero.

Il docente tutor rende noto allo studente e alla sua famiglia i rispettivi compiti dell'IIS Federico Caffè e dello studente/famiglia durante la permanenza all'estero e successivamente del rientro. Tali compiti sono descritti nel Patto di corresponsabilità (ALLEGATO 2) che è sottoscritto tra l'IIS Federico Caffè, la famiglia e lo studente prima dell'avvio della mobilità e che è quindi consegnato al referente per la mobilità studentesca dell'istituto.

AL RIENTRO DALL'ESTERO

LO STUDENTE

consegna il prima possibile, e in ogni caso entro 15 giorni dal rientro, in Segreteria la documentazione ufficiale relativa al percorso effettuato all'estero e le valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante. In particolare, si richiede:

1. un attestato di partecipazione e frequenza della scuola estera
2. i programmi svolti all'estero
3. le valutazioni conseguite, opportunamente tradotte.

La segreteria fornisce copia della documentazione al referente della mobilità internazionale e al docente tutor che la condivide con i docenti del consiglio di classe.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

una volta avuta conferma della partenza, individua un docente tutor (il docente di inglese o della lingua straniera del paese ospitante) col quale lo studente dovrà mantenere contatti per il monitoraggio dell'esperienza (contatto costante con lo studente via mail, invio di indicazioni di studio per le discipline non studiate all'estero).

una volta avuta conferma della partenza, individua i nuclei fondanti delle discipline per il periodo di permanenza dello studente all'estero. il docente tutor invia tali documenti allo studente, appena disponibili.

Il CDC si riunisce per procedere ad un colloquio con lo studente in rientro. In questa fase il CDC valuta il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e procedendo con quesiti attinenti all'esperienza all'estero, al fine di pervenire ad una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti.

Il CDC delibera quindi l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva attribuendo i voti in tutte le discipline. Le già citate Linee Guida suggeriscono al Consiglio di Classe di "...valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza".

Il Consiglio di Classe attribuirà i voti secondo le seguenti indicazioni:

- 1) adotta le valutazioni pervenute dalla scuola estera equiparando le discipline studiate all'estero a quelle del nostro corso di studi (interpretando opportunamente laddove non vi sia corrispondenza stretta e apponendo gli opportuni correttivi: ad es. "storia americana ed economia" può diventare "storia ecc.);
- 2) attribuisce i voti ottenuti nelle discipline verificate;
- 3) per le discipline non svolte nella scuola estera, compreso il comportamento (il voto di condotta dovrà tenere in considerazione l'impegno con cui lo studente ha mantenuto i contatti con il tutor e i docenti della classe, la cura con cui ha compilato la documentazione, la serietà con cui ha affrontato l'esperienza e la fase del rientro) attribuisce una valutazione sulla base degli accordi formativi intercorsi con lo studente prima della sua partenza (ad es. i contenuti fondanti delle discipline resi noti allo studente), e anche tenuto conto dell'andamento didattico dello studente negli anni scolastici precedenti la partenza (ad es. la valutazione dell'anno precedente nelle singole discipline).
- 4) In presenza di carenze nei contenuti fondanti per il quinto anno durante il colloquio di rientro dall'estero, l'accertamento del raggiungimento delle competenze sarà verificato entro il primo quadrimestre dell'ultimo anno).

Tale procedura permette di attribuire valutazioni in tutte le discipline e di individuare una fascia di credito che, nello spirito delle "linee Guida", emerge quindi da una valutazione "globale" e "trasversale" dell'esperienza all'estero. In caso di ammissione, sulla base della valutazione di cui al punto precedente, il CDC attribuisce il credito scolastico secondo le vigenti norme e criteri.

Nel caso di studenti che abbiano trascorso un semestre con termine a gennaio o periodi inferiori, il Consiglio di Classe decide in autonomia le modalità di reinserimento, una volta acquisita la documentazione dalla scuola frequentata all'estero. Il CDC può prevedere un piano di recupero e successive verifiche di recupero dei curricula disciplinari non svolti all'estero, finalizzate all'acquisizione dei contenuti fondamentali al prosieguo degli studi nella classe.

COMPITI DEL DOCENTE TUTOR E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il tutor, con la collaborazione di tutti i docenti del Consiglio, fornisce allo studente e alla famiglia indicazioni sui contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva.

In caso di frequenza all'estero nel primo periodo scolastico, il consiglio di classe definisce le tempistiche e le modalità per l'accertamento delle conoscenze irrinunciabili ai fini della riammissione dello studente a scuola. La verifica può avvenire in sede collegiale o individuale del docente/disciplina. Le verifiche di accertamento saranno preferibilmente portate a termine entro la fine del primo quadrimestre e valutate in sede di scrutinio del primo periodo scolastico.

In caso di frequenza all'estero nel secondo periodo scolastico o per l'intero anno scolastico, il consiglio di classe verifica in sede collegiale le competenze acquisite nel periodo compreso tra il rientro dello studente in Italia e la prima settimana di settembre.

Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata ed ai programmi di studio previsti. Il tutor e i docenti del Consiglio di Classe, coinvolgendo anche gli studenti, effettuano con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero. I docenti forniscono inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante. Il tutor archivia e conserva tutti gli scambi di informazioni reciproche.

PERCORSI di FORMAZIONE SCUOLA LAVORO (ex PCTO/ex ASL) PER GLI STUDENTI CHE FREQUENTANO ESPERIENZE DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO

La Nota MIUR prot. 3355 del 28 Marzo 2017 "Attività di Alternanza Scuola-Lavoro (attuale FSL): chiarimenti interpretativi", in base alla quale "rientrano nelle attività di alternanza scuola lavoro (attuale FSL), di cui al comma 33 dell'articolo 1 della legge 107/2015 i percorsi definiti e programmati all'interno del PTOF che prevedono la stipula di una convenzione con il soggetto ospitante, l'individuazione di un tutor interno e di tutor formativo esterno, nonché la scelta di esperienze coerenti con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi frequentato dallo studente"; nel paragrafo 7 recita: *"Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti uniformi nel tempo da parte del MIUR, tra i quali si ricordano la nota prot. 2787 del 20 aprile 2011 [...] e la nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013, avente ad oggetto le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", nella quale il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell'Unione Europea, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. (...) Uno dei principi essenziali risiede nel fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".*

Come è noto, l'attività inerente alla FSL (ex PCTO) è una metodologia didattica che interessa le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell'ambiente scolastico. Ha una ricaduta diretta sul curriculum e sugli apprendimenti dello studente e può essere svolta in una pluralità di modi e anche all'estero e comunque mira a far apprendere competenze utili all'effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo. (...) In ogni caso -ferme restando le indicazioni relative all'inserimento delle esperienze all'estero nel PTOF (indicando modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione di tali esperienze sia nel curriculum degli studenti sia nella loro ricaduta sull'intera comunità scolastica) e al Contratto Formativo formulato prima della partenza dell'allievo – al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza (attuale FSL) concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro. Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di alternanza (attuale FSL) ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, ovvero sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, ove non acquisite all'estero.

Vista la Nota MIUR prot. 3355 del 28 marzo 2017, l'Istituto riconosce l'esperienza di mobilità internazionale a titolo di attività validabile come Alternanza Scuola-Lavoro (rinominata FSL) poiché equivalente con le esperienze di alternanza (rinominata FSL) concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

Le valutazioni, opportunamente motivate dal Consiglio di Classe sulla base dell'esperienza svolta dallo studente all'estero, debitamente documentata, validerà l'esperienza all'estero come equivalente a FSL, in linea con quanto recitato nella nota 3355 /2017 : *"Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza (attuale FSL) concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro"*.

Ai fini del raggiungimento di una posizione uniforme e unitaria dell'Istituto Scolastico verso le famiglie e gli studenti che partecipano a periodi di mobilità individuale all'estero, i consigli di classe dell'IIS Federico Caffè riconoscono il numero di 10 ore per ogni mese di frequenza all'estero, corrispondenti a:

- 90 ore di FSL per frequenza dell'anno all'estero
- 60 ore di FSL per periodi di 6 mesi all'estero
- 30 ore di FSL per periodi di 3 mesi all'estero